

## M5s, accordo sulla diaria: "Sarà restituita" Grillo: "Chi tiene rimborsi si mette fuori da M5S"

La riunione dei parlamentari approva la linea del leader, con la minoranza contraria che preferisce rimanere in silenzio e non chiedere un voto. Il capo del movimento aveva ribadito la sua linea: "Quello che avanza dalle spese va in un fondo per il microcredito". Nuovi attacchi alla stampa: "Facciamo i dossier sui giornalisti che fanno talk show"

ROMA - Alla fine la linea voluta dal leader - "la diaria sarà restituita" - passa nella riunione dei parlamentari del Movimento 5 Stelle senza che l'alternativa fosse messa ai voti. Una scelta, quella della minoranza che avrebbe voluto discutere e votare una linea diversa, che non si spiega con l'accordo sulla posizione di Beppe Grillo, ma con la volontà di non prestare il fianco ai fedelissimi del capo.

La questione diaria. "Avrebbero detto che la nostra è solo una questione legata ai soldi, mentre la nostra è una questione di principio e di gestione del Movimento", spiegano alcuni parlamentari che promettono battaglia per il futuro. "Grillo avrebbe dovuto evolversi", proseguono. E nessuno, ripetono, ha mai pensato di trattenere per sé soldi in maniera indebita, ma un conto è chiedere, riferisce un deputato, "che ne pensi di fare un ulteriore sacrificio e restituire una parte della diaria, cosa che non era prevista inizialmente. E io allora posso sicuramente pensarci. Un conto è insinuare che ci sia chi vuole fare la 'cresta' e allora io mi sento offeso".

Un altro deputato oggi pomeriggio aggiungeva ancora "non c'è flessibilità". Sulla ventilata ipotesi che qualcuno possa decidere di prendere le distanze dal movimento - si era parlato dell'ipotesi di staccarsi dal gruppo - c'è chi osserva: "Sarebbe una iattura perché indicherebbe in qualche modo un fallimento".

Grillo: "Chi vuole la diaria si mette fuori dal movimento". "Chi vuole tenersi i soldi se li terrà. Vuole fare carriera? Si mette fuori da solo". Beppe Grillo, ad Avellino, ribadisce la sua linea. Prima, tuttavia, il leader M5S aveva notato: "Ci fanno la battaglia sulla diaria perché uno o due hanno protestato. Ma ci sono ragazzi bravissimi, e invece vanno a cercare due-trecento euro di chi ha detto non ce la faccio". I parlamentari del Movimento Cinque Stelle, ha insistito il leader, "si tengono tremila euro di stipendio netto. E rendicontano le spese. Quello che avanza va in un fondo per il microcredito".

Le dichiarazioni di Grillo arrivano proprio mentre a Montecitorio era in corso la riunione dei parlamentari a Cinque Stelle per decidere sulla diaria. Riunione che si è conclusa con un accordo sulla linea di maggioranza, che è quella del leader, senza che per questo manchino ancora i distinguo e i mal di pancia.

Poteri forti contro. "Contro di noi ci sono i poteri forti, la stampa, gli hacker, ci prendono le mail dei parlamentari: siamo in una guerra spietata. Adesso però basta, se vogliono i dossier li faremo anche noi", ha sostenuto Beppe Grillo, che già giorni fa aveva minacciato la stampa in merito alla realizzazione di dossier: "Vediamo chi sono i parenti di De Benedetti, facciamo i dossier sui giornalisti che fanno talk show sparando cose in diretta senza verificare prima. Useremo le stesse armi, basta prendere le botte: ora reagiamo. Se vogliono la guerra ce l'hanno".

"Contro di noi - ha aggiunto - è in atto una cosa spregevole, da qualsiasi punto di vista la si guardi: stanno confezionando dossier su di me e la mia famiglia, su Casaleggio, rapinano le mail dei parlamentari, accompagnati in questa azione dai loro giornali che ogni giorno aizzano, attribuendoci la responsabilità di

qualsiasi catastrofe e descrivendomi ora come Hitler, poi come Stalin e adesso come Barbapapà. Siamo e sono arrabbiato, ma non nutro odio".

La conquista del Parlamento. "Noi ci prenderemo il Parlamento alle prossime elezioni, come fossimo la protezione civile. Non vogliamo più vedere quelle facce: facce da vere dilettanti. Loro sono i veri dilettanti", ha aggiunto ancora il leader M5S, incontrando alcuni attivisti prima del comizio ad Avellino. "Alle prossime elezioni prendiamo il 30%: stiamo crescendo, non scendendo". Poi ha aggiunto: "I senatori a vita vanno tolti dal Parlamento, gli si dà una targa, li si ringrazia ma non devono stare in Parlamento".

Per Grillo, la forza de Movimento è sottovalutata dai maggiori partiti: "Siamo sempre inesistenti per loro, quindi non abbiamo neppure la soddisfazione di essere riconosciuti come una forza importante di questo Paese", ha detto, convinto che "Pdl e Pdmenoelle" si coprano a vicenda i rispettivi reati, riferendosi alle vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi e a quella del Monte dei Paschi di Siena.

Programma 'copia e incolla'. Il governo, sostiene ancora il leader M5S, oltre a perdere tempo prezioso, è privo anche di idee originali sui programmi da proporre ai cittadini: "Hanno fatto copia e incolla del nostro programma per rubare un anno di tempo. Si sono chiusi in se stessi e si fanno scivolare sopra qualsiasi cosa. Non è un programma, sono già in campagna elettorale", ha detto Grillo, commentando la conclusione del summit del governo a Spineto (Siena). "Usano i pulmini, non vogliono andare più in televisione: chissà dove hanno preso queste idee...", ha aggiunto.

Il segnale mancato del Pd. "Era una manfrina. Volevano governare con i nostri voti e tenerci fuori. Se avessero dato qualche segnale, avremmo sicuramente trovato un accordo", ha detto ancora Beppe Grillo, sulla "presunta" trattativa con il Pd di Pierluigi Bersani. "Bastava rinunciassero ai 48 milioni di finanziamento elettorale e mettessero in agenda l'applicazione della legge sulla incandidabilità di Berlusconi. Non hanno risposto", ha sottolineato. "Non hanno risposto - ha aggiunto Grillo - per poi denunciare che l'ingovernabilità era creata dal Movimento 5 Stelle e che erano costretti a fare il governo con il Pdl. Una pantomima, insomma, che ha consentito di negare al primo partito per numero di elettori in Italia la rappresentanza di vertice in nessuna istituzione e organismo parlamentari".

Monasteri e bed and breakfast. Non risparmia attacchi al premier, Enrico Letta, e ai ministri in 'ritiro' in Toscana Grillo, che sostiene: "Hanno rubato tempo. Si sono riuniti in un monastero, mentre quando noi ci siamo riuniti in un bed and breakfast è successo un putiferio". E ha insistito: "Adesso loro devono andarsene a casa. Tutti a casa - ha aggiunto Grillo - Io voglio persone per bene, trasparenti, con un reddito normale".

Berlusconi e Napolitano. Grillo non risparmia critiche a Silvio Berlusconi: "Ho visto un povero pensionato

ottantenne che va ad aggredire la magistratura da un palco, lui può farlo mentre a noi fanno una tac. Ogni cosa che dico 'stai attento, è eversione', arriveranno le leggi per bloccare il web, vedrete se non faranno una legge per bloccare il blog", ha detto il leader del Movimento 5 stelle. Anche il capo dello Stato è bersaglio di parole dure: "Bisogna dirlo che c'è stato un colpo di Stato - ha detto Grillo - abbiamo un anziano che fa il presidente della Repubblica e che sta lì 14 anni, neanche negli Stati Uniti".